

PROTAGONISTI. È scomparsa a quasi 90 anni una delle figure simbolo della Francia del '900

UNA DONNA PER L'EUROPA

Simone Veil, prima presidente del Parlamento di Strasburgo, ha speso la sua vita per la nascita dell'Unione e per l'emancipazione femminile

PARIGI

Una vita segnata dalla Shoah, dalla lotta per i diritti delle donne e per la costruzione dell'Europa unita: è morta all'età di 89 anni Simone Veil, una delle personalità più apprezzate di Francia, il cui nome resterà per sempre legato a tre eventi fondamentali della storia del XX secolo: la tragedia delle deportazioni naziste, l'emancipazione delle donne e il processo di integrazione europea. Simone Veil era l'espressione della «Francia migliore», «possa il suo esempio ispirare i nostri connazionali», afferma in un tweet il presidente Emmanuel Macron.

Lo scorso agosto questa grande signora, la cui vita incarna una buona parte del «secolo breve», venne ricoverata per qualche giorno ad Avignone per problemi respiratori. «Mia madre è morta in casa» ha annunciato il figlio, Jean Veil. Avrebbe compiuto 90 anni il 13 luglio.

Tra i primi a reagire, nella pioggia di omaggi unanimi, Francois Hollande. L'ex presidente socialista saluta la sua «dignità, il suo coraggio e la sua rettitudine». «La Francia perde una delle sue grandi coscienze. La dignità di una bambina ebrea gettata nel baratro della Shoah che divenne, per tutti i francesi, un'alta figura morale». «Resterà per sempre immortale», gli fa eco un altro presidente, Nicolas Sarkozy.

Riconoscimenti bipartisan che evidenziano quanto la Veil sia stata una figura fondamentale nella storia della Quinta Repubblica. Tanto che anche la leader del Front National, Marine Le Pen, ha

tenuto ad omaggiarla. Veil ha «indubbiamente segnato con la sua impronta la vita politica francese», dice Marine Le Pen esprimendo le «condoglianze più sincere» alla famiglia della donna che portò in Parlamento la legge sull'aborto, non dimenticando «un pensiero per la sua famiglia politica, con la quale Simone Veil ha difeso le sue convinzioni». Un omaggio speciale, infine, «alla battaglia per la Memoria, che fu la battaglia di tutta la sua vita».

Figlia di genitori ebrei, i Jacob, Simone Veil, era nata nel 1927 a Nizza. Dopo l'arresto, nel 1944, a 16 anni, venne deportata insieme alla famiglia verso i campi nazisti. In quelle tragiche circostanze, che segneranno la sua vita, perderà i genitori. Femminista lo è sempre stata e con gli anni «lo sono sempre più», affermò solo qualche anno fa, deplorando che «malgrado la parità le leggi continuano ad essere fatte per gli uomini». Nel 1974, quando era ministro della Salute sotto il governo di Giscard d'Estaing, presentò il progetto di legge sull'aborto la cosiddetta «Loi Veil» - che venne approvata l'anno successivo, momento cruciale per l'emancipazione femminile e la giustizia sociale in Francia e in Europa.

Dieci anni fa, per gli 80 anni, pubblicò «Une vie», la sua autobiografia. Una testimonianza «necessaria» delle prove superate a nome «di tutti quei morti che ci furono così cari, conoscenti o sconosciuti, che tacciono. So che non ci libereremo mai di loro». Fu la sesta donna ad accedere all'Académie française, la prestigiosa istituzione creata da Richelieu. •



Simone Veil è stata una delle figure-simbolo dell'Europa unita



Simone Veil nel 1994 a Parigi con la first lady Hillary Clinton

PALAZZO LEONI MONTANARI. Laboratori e domani ingresso gratuito

Bar, illustrazioni col sorriso

Sono già 6 mila i visitatori di «Illustrissimo» la prima mostra italiana di Noma Bar, artista e illustratore israeliano di fama internazionale, che si svolge a Palazzo Leoni Montanari, sede delle Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo a Vicenza, contrà S. Corona. che è aperta fino al 20 agosto. Oggi e domani il calendario di iniziative collaterali prevede un laboratorio di costruzione di creature immaginarie ispirato alle spiritose e impossibili figure dell'artista, una conferenza a cura di Agata Keran per scoprire il fascino delle sue opere in confronto ad alcuni artisti e scrittori

del Novecento e non solo, e un programma di visite guidate. Domani 2 luglio l'ingresso è gratuito al Museo.

La mostra si è inaugurata nel contesto di Illustri Festival, biennale italiana dell'illustrazione che si è svolta a Vicenza dal 27 maggio al 25 giugno.

Artista riconosciuto (ha vinto numerosi premi internazionali) e dal tratto immediatamente riconoscibile, Noma Bar in 15 anni di carriera ha realizzato oltre 100 copertine e 550 illustrazioni per The Economist, BBC, Random House, Time Out, The Observer, Wallpaper e molte copertine dell'Internazionale. Le sue opere sono caratterizzate da una sintesi ironica applicata anche a temi profondi e di denuncia. Celebri i suoi ritratti di personalità internazionali.



Dutch Uncle, Noma Bar

Oggi e domani alle 16.30 (durata 60' minuti) viene proposto il laboratorio «Figure & controfigure», su creazioni immaginarie, ispirato alle figure di Noma Bar; visita guidata alla mostra «Illustrissimo Noma Bar» oggi e domani alle ore 11, 12, 16 (durata 20 minuti); ed ancora «A proposito di Noma», conversazione di Agata Keran su Bar e artisti e scrittori del Novecento oggi e domani alle ore 17 (durata 45 minuti). Info e prenotazioni al numero verde 800.578875. •

«Une vie»

La biografia
Rivelazioni
commoventi

Nicoletta Martelletto

Fu un bestseller quando uscì in Francia nel 2007. Simone Veil si raccontò come non aveva mai fatto prima. Cedette alle insistenze di Jean-Marc Roberts, proprietario delle edizioni Stock, che tre anni prima aveva pubblicato il suo discorso-manifesto per l'approvazione della legge sull'aborto. In due mesi la biografia «Une vie» vendette oltre 300 mila copie, ne fecero anche un tascabile. Veil firma un libro potente, che attraversa pagine buie della storia, ma anche intimo e commovente specie quando racconta dell'infanzia felice a Nizza, delle estati in spiaggia con i fratelli, e del ruolo dei genitori, morti troppo presto, la madre a Bergen Belsen («una bellezza che irradiava, ricordava la star Greta Garbo»), il padre architetto e un fratello prigioniero e ucciso in Lituania. «Non posso evitare di pensare con tristezza - scrive - che mio padre e mia madre non hanno conosciuto la maturità dei loro figli, la nascita dei nipotini, la dolcezza di un cerchio familiare allargato. Non hanno potuto misurare il valore dell'eredità che ci hanno trasmesso, un'eredità rara ed eccezionale». Le origini ebraiche sono ricordate così: «Da noi come in tante altre famiglie ebraiche francesi, la morte ha bussato presto e forte». Ma gli Jacob - il cognome del padre - non furono mai praticanti: erano laici ed atei. Della deportazione Veil ricorda ogni dettaglio, comprese le parole della donna delle SS che le salvò la vita: «Sei troppo bella per morire qui». Poi l'autobiografia scorre in una carriera straordinaria, nell'amministrazione della giustizia e nella politica, tra i tanti volti di presidenti e governi di cui Veil è stata membro. Il suo mantra era: «Sono e sarò sempre dalla parte delle donne». Il titolo è un omaggio al suo autore preferito, Guy de Maupassant; in Italia il libro è stato edito da Fazi, 2010.

LA RASSEGNA. Dall'11 luglio al 15 settembre

Montagna di libri Cortina è il salotto dei grandi autori

Attesi la rivelazione Läckberg e l'anglo-pakistano Kureishi

Debutta l'11 luglio «Una montagna di libri», rassegna estiva di autori e libri a cura di Francesco Chiamulera che porta a Cortina d'Ampezzo un pubblico di circa 20 mila presenze. Con quasi 50 incontri, per tutta l'estate sino al 15 settembre, la 16esima edizione offre la possibilità di incontrare gli autori lungo un sentiero, in un parco ai piedi sulle montagne, al Palazzo delle Poste, all'Alexander Girardi Hall, al Cinema Eden, in Piazza Dibona di Cortina, allo storico Miramonti Majestic Grand Hotel. Il programma è ricchissimo e porterà i narratori anche tra i ragazzi delle scuole superiori. «Una Montagna di libri» ha in calendario narratori del calibro di Hanif Kureishi, Camilla Läckberg, Alessandro Piperno, Mauro Covacich, Eraldo Affinati, Marco Ferrante, Giovanni Montanaro, Antonella Lattanzi, Costantino D'Orazio, Matteo Righetto, Antonio Monda, Alberto Garlini, Isabella Panfido, Fulco Ruffo, Concita Borrelli, Alessandro Gradenigo, Giovanna Menegus.

Il debutto della rassegna di martedì 11 luglio è affidato al nuovo romanzo della signora del giallo svedese Camilla Läckberg, «La strega» edito da Marsilio. Saranno presenti protagonisti dell'informazione e del giornalismo come Bill Emmott, Can Dundar, Maurizio Molinari, Ferruccio de Bortoli, Luciano Fontana, Paolo Mieli, Bruno Vespa, Emanuele Farneti, Marco Tarquinio, Antonio Polito, Francesco Giavazzi, Tommaso Cerno, Vittorio Feltri, Gennaro Sangiuliano, Ferruccio Sansa, Giorgio Barbieri. Si ascolteranno voci della cultura, della scienza e delle arti, come Robert Pogue Harrison, Salvatore Natoli, Luigi Bruni, Gian Arturo Ferrari, Cristiano Segnanfreddo, Cesare De Michelis, Marta Das-



Hanif Kureishi



Camilla Läckberg



Bill Emmott, The Times

sù, Mirella Serri, Marina Valensise, Amedeo Minghi, Rosamary Nyirumbe, Stefano Passigli, Alessandro Zaccari, Paolo Maria Noseda, Paolo Valerio, Annina Pedrini, Roberto Santachiara, Jan Sedmak, Alessandra Necci, Antonella Boralevi, Sarah Cuminetti, Tonino Lamborghini, Antonella Monti, Monica Vialuce Gambino, Alessandro Meluzzi, Paolo Cespa, Paolo Gaspari, Ennio Rossi-gnoli. •

Città di Valdagno
Assessorato alle Politiche Culturali

Valdagno

2 LUGLIO - 4 AGOSTO 2017

FEMMINILE SINGOLARE

Festival di musica d'autrice 2017
7ª edizione

• Ingresso per il concerto di Cristina Donà 10 € + 1,50 € diritti di prevendita
PREVENDITE: Libreria Libralibro, via Marconi 6, Valdagno (VI) - 0445 402293
Ufficio del Teatro Astra di Vicenza, Contrà Barche 55, Vicenza (VI) - 0444 323725
Online: www.vivalicket.it
PER ULTERIORI INFORMAZIONI:
www.comune.valdagno.vi.it - 0445 428223
eventicultura@comune.valdagno.vi.it

COMUNE DI VALDAGNO
Piazza Del Comune, 8 - 36078 Valdagno (VI) - Ufficio Eventi e Cultura - tel. 0445 428223 - eventicultura@comune.valdagno.vi.it - www.comune.valdagno.vi.it